

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Il consigliere Iovino riferisce quanto è emerso dall'ultimo monitoraggio sui tetti di spesa per i centri privati convenzionati in ordine allo squilibrio esistente tra le varie aziende sanitarie locali campane dell'erogazione dei servizi ai cittadini in regime di convenzione evidenzia che per la necessità di concentrare personale in strutture nella lotta al Covid, le altre prestazioni sanitarie sono state demandate in gran parte ai centri privati che pertanto hanno raggiunto i tetti di spesa a loro assegnati.

In ordine a quanto richiesto, con quesito formulato dall'interrogante, la direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, rappresenta che alla luce dell'intervenuta modifica disposta dall'articolo 45, comma 1 ter, del decreto legge 124 del 2019, all'articolo 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, con delibera regionale n. 450 del 3 agosto 2020 sono stati aggiornati i limiti di spesa assegnati agli operatori privati accreditati per le prestazioni di specialistica ambulatoriale già definiti in via provvisoria con il decreto del commissario ad acta n. 10 del 17 febbraio 2020.

Tale modifica, apportata dal decreto legge 124, convertito in legge nel dicembre 2019, ha consentito di programmare, per l'anno 2020, la spesa soggetta al limite della cosiddetta *spending review*, con una flessibilità in aumento di circa il 2 per cento in più rispetto al limite previsto.

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Coronavirus, ha comportato, per l'anno 2021, un'accelerazione nell'esaurimento del tetto per alcune tipologie di prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Per il superamento di tale situazione la Regione sta lavorando all'aggiornamento del Piano Operativo di Recupero delle liste di attesa di cui alla delibera n. 620/2020, alla luce delle nuove disposizioni, nel frattempo, sopravvenute, legate dall'articolo 26 del decreto legge 73 del 2021, frutto di un accordo politico tra Governo e Regioni.

Tale accordo prevede, al comma 1, il potenziamento straordinario dell'offerta di prestazioni da parte delle strutture sanitarie pubbliche e al comma 2 precisa la possibilità di contratti integrativi per gli acquisti di prestazioni dalle strutture private e accreditate su cui si sta lavorando.